

GLI ACCORDI ALTERATI

La tonalità è un sistema organizzato gerarchicamente (ci sono gradi più “importanti”, intorno ai quali “ruotano” gli altri ed è organizzato il sistema tonale). Essa si basa sulla scala diatonica, maggiore o minore, di sette suoni.

Possiamo utilizzare anche i cinque suoni non appartenenti alla scala diatonica, arrivando al totale cromatico, purché ciò sia fatto secondo determinate regole e non venga scardinato l'impianto stesso della tonalità.

Se alteriamo cromaticamente in senso ascendente un suono, questo dovrà di regola risolvere salendo a sua volta, per semitono diatonico, per grado congiunto (FA – FA# – SOL).

Se alteriamo cromaticamente in senso discendente un suono, questo dovrà di regola risolvere scendendo a sua volta, per semitono diatonico, per grado congiunto (RE – REb – DO).

Detto ciò, va osservato come non tutti i suoni della scala siano liberamente alterabili: potremo alterare solo quei suoni la cui alterazione non vada a pregiudicare la stabilità dell'impianto tonale. Ad esempio, nel tono di DO Maggiore potremo alterare in senso ascendente il IV grado (FA che diventa FA# e poi risolve al SOL), ma non in senso discendente il III grado (il MI non potrà mai essere bemolle, altrimenti verrebbe meno il modo e/o la tonalità: se scelgo di alterare il MI vorrà dire che sto modulando per cromatismo in una nuova tonalità). Lo stesso dicasi per la sensibile, che alterata perderebbe la sua funzione; così come per la tonica, che non può essere abbassata.

Esempi di accordi alterati:

Triade sul V grado
con la quinta
(= secondo grado) alzata



Settima sul IV grado
con la fondamentale
(= quarto grado) alzata



Settima sul II grado in stato di secondo rivolto
con la quinta (= sesto grado) abbassata



N.B. I suoni alterati, in quanto suoni a risoluzione obbligata, non possono essere raddoppiati.

Classificazione degli accordi alterati

Alcune tipologie di accordi alterati sono state classificate. In particolare:

- 1) La sesta napoletana
- 2) Le seste eccedenti (sesta c.d. italiana, sesta c.d. francese, sesta c.d. tedesca/svizzera)

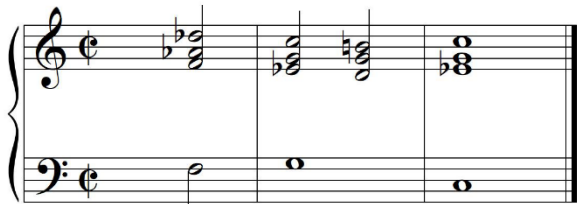
La sesta napoletana

La sesta napoletana è una triade costruita sul secondo grado della scala minore, con la fondamentale abbassata, data di regola in stato di primo rivolto sul quarto grado che risolve salendo al quinto (il quale può essere a sua volta in stato fondamentale o preceduto da un I46).

La sesta napoletana può essere utilizzata anche nel modo maggiore, in questo caso abbassando anche la quinta dell'accordo (= sesto grado, che nel modo minore è già abbassato).

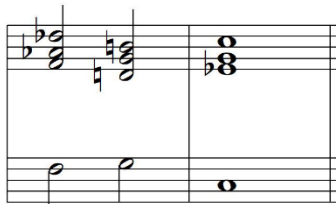
Normalmente, sul II6 con la sesta napoletana viene raddoppiato il basso (terza dell'accordo).

Es. 1: sesta napoletana in Do minore




II6 I46 V I

Es. 2 (Do minore)



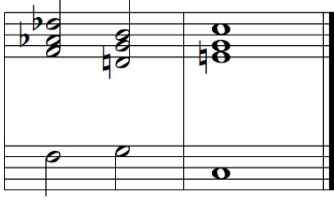
II6 V I

Es. 3 (Do maggiore)



II6 I46 V I

Es. 4 (Do maggiore)



II6 V I

N.B. Quando la sesta napoletana risolve direttamente sul quinto grado (esempi 2 e 4) abbiamo una falsa relazione cromatica che si ammette in virtù della forza e della peculiarità dell'accordo.

La seste eccedenti

Le seste eccedenti sono triadi e settime, date in stato di rivolto, con il sesto grado (abbassato nel modo maggiore) al basso e il quarto grado alzato in una delle voci superiori. L'accordo viene denominato "sesta eccedente" proprio per l'intervallo che si viene a creare tra la nota al basso e il quarto grado alzato.

Sono state classificate tre tipologie di seste eccedenti, una delle quali a sua volta suddividibile in due accordi:

- Sesta eccedente c.d. "italiana"
- Sesta eccedente c.d. "francese"
- Sesta eccedente c.d. "tedesca" / Sesta eccedente c.d. "svizzera"

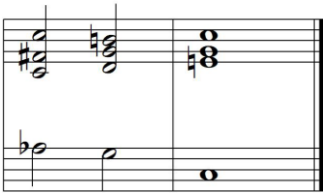

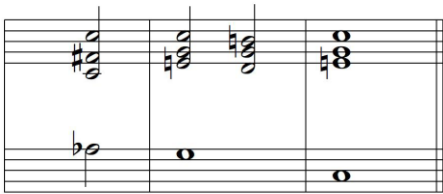
La sesta eccedente italiana è un IV6 con la fondamentale alzata (+ la terza abbassata nel modo minore). Essa poggia sul sesto grado dei due modi (abbassato nel modo maggiore) che risolve sul V o su I46 – V.

La sesta eccedente francese è un II34 con la terza alzata (+ la quinta abbassata nel modo minore). Essa poggia sul sesto grado dei due modi (abbassato nel modo maggiore) che risolve sul V o su I46 – V.

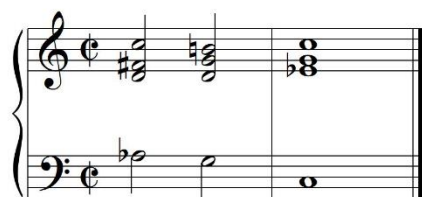
La sesta eccedente tedesca e svizzera sono sostanzialmente lo stesso accordo, diversamente configurato sotto il profilo enarmonico.

La sesta eccedente tedesca è un IV56 con la fondamentale alzata (+ la terza abbassata nel modo minore). Essa poggia sul sesto grado del modo minore che risolve sul I46 [non potrebbe risolvere direttamente al V, al pari di qualsiasi altra settima in stato di primo rivolto, altrimenti avremmo un errore di quinte parallele tra il basso e la voce della settima].

La sesta eccedente svizzera è un II34 con la fondamentale alzata, la terza alzata e la quinta abbassata. Essa poggia sul sesto grado del modo maggiore che risolve sul I46 [non potrebbe risolvere direttamente al V in quanto la fondamentale alzata deve risolvere salendo].

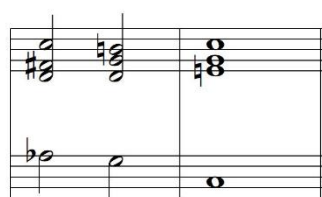
Sesta eccedente italiana in Do minore	Sesta eccedente italiana in Do Maggiore
	
IV6 V I	IV6 V I
	
IV6 I46 V I	IV6 I46 V I

Sesta eccedente francese in Do minore

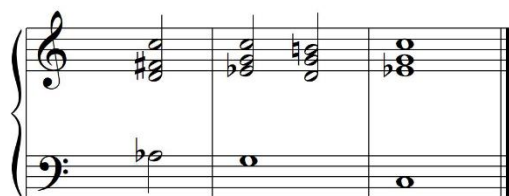


II34 V I

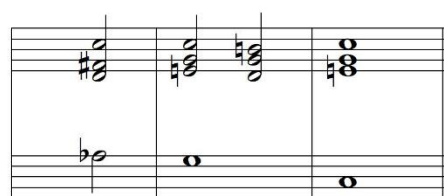
Sesta eccedente francese in Do Maggiore



II34 V I



II34 I46 V I



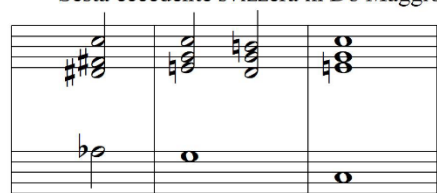
II34 I46 V I

Sesta eccedente tedesca in Do minore



IV56 I46 V I

Sesta eccedente svizzera in Do Maggiore



II34 I46 V I

Le seste eccedenti offrono interessanti opportunità sotto il profilo della modulazione ai toni lontani, specie la sesta eccedente tedesca/svizzera (che enarmonicamente è una settima di dominante).